

tale da far tremare le vene e i polsi a più di un vecchio maestro. L'aver tentato la prova è già perciò un merito dell'A.; l'aver ispirato fiducia e quindi provocato l'aiuto di uomini come Gaetano De Sanctis e Girolamo Vitelli dimostra già che i metodi di lavoro e i primi risultati ottenuti dall'A. sono stati fin dall'origine interessanti e proficui.

Per quanto io vedo il merito del Segrè consiste anche nell'aver inteso che tanto il problema metrologico quanto il problema monetario degli antichi non potesse essere affrontato con la speranza, anzi con la certezza di ottenere nuovi e cospicui risultati, se non quando lo si fosse affrontato in tutta la sua interezza, e senza distinzione di popoli e di nazionalità, ma piuttosto tenendo presente che in questa materia le relazioni economiche e commerciali portarono indipendentemente dalle origini delle stirpi ad affinità e a scambi di rapporti, in questa più che in altra materia comuni.

Il Segrè inoltre ha inteso perfettamente che la documentazione dei papiri egiziani ha già portato e porterà ancora contributi di primaria importanza non solo all'economia e alla metrologia egiziana, ma anche a quello di tutto il mondo mediterraneo.

L'opera certamente sarà ancora suscettibile di correzioni ed aggiunte oltre quelle che l'autore ha già raccolto in copiosa misura in fondo al volume; io vorrei che l'A. non abbandonasse questo campo che egli ormai conosce assai bene, perchè attraverso il progresso stesso dei suoi studi e delle sue conoscenze egli potesse quando che sia darci un'opera degna per molti decenni di non essere superata.

A. CALDERINI

---

WALTER TILL, *Die Achmîmische Version der zwölf kleinen Propheten* (Codex Rainer, Wien), (= Coptica cons. et imp. Instituti Rask-Oerstediani edita IV), in-16, pp. XXXII-151, Haunia, Gyldendalske Boghandel-Nord. Forlay, 1927.

Nella collezione in cui il De Vis pubblicò le Omilie Copte della Vaticana e lo Schmidt la *Pistis Sophia*, e il Crum e il Bell i testi copti e greci dello Wadi Sarga, ora il Till ripubblica riveduto e corretto quel manoscritto che il Wessely ci aveva dato una prima volta assai imperfettamente ripodotto nel vol. XVI degli *Studien z. Paläogr. u. Papyrskunde*. Il ms. 11000 dei copti della Biblioteca Nazionale di Vienna potrebbe appartenere al V sec. d. Cr. ed è di grande importanza per lo studio soprattutto della lingua; l'edizione accurata, seguita da note critiche e da un ricco glossario sarà certamente assai utile per gli studi del copto achmîmico.

A. C.